

cenza » non risponde alla esattezza dei fatti, perchè il diritto di riunione, che è conquista delle presenti libertà, viene sempre rispettato dal Governo finchè non è in pericolo l'ordine pubblico. Quindi se il prefetto di Vicenza ha proibito il comizio, non lo ha fatto in dispregio del diritto di riunione, ma perchè riteneva che quel comizio potesse dar luogo a disordini specialmente per l'ora in cui era stato indetto.

Si persuada però l'onorevole Cabrini che il Governo, conscio dei suoi doveri, saprà sempre far rispettare il diritto di riunione, e che, se una parola che possa conciliare le esigenze del diritto di riunione con quelle dell'ordine pubblico potrà valere a portare la pace in questa questione, questa parola il Governo la pronuncerà sempre chiara ed efficace.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini per dichiarare se sia soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

CABRINI. Interpreto le prudenti parole dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno come un affidamento che l'autorità di pubblica sicurezza della città di Vicenza verrà invitata ad applicare la legge così come si usa in tutti i paesi civili. Non è certo il caso di star qui a gargarizzarci con grosse parole; e per ciò, invece di dire, « soppressione del diritto di riunione a Vicenza », potrò adoperare una forma più mite.

Resta però il fatto grave; inquantochè l'onorevole sottosegretario di Stato sa perfettamente che, per la consuetudine di lavoro della classe operaia, il proibire le riunioni serali corrisponde perfettamente a sopprimere il diritto di riunione. Ora in Vicenza è accaduto precisamente questo fatto: che all'uscita di un certo numero di operai da un teatro, dove si era tenuto un comizio per discutere la condotta dell'autorità municipale, avvenne qualche incidente tra operai e forza pubblica; la quale ultima ebbe la felice pensata di intimare lo scioglimento dell'assembramento formatosi alle porte del teatro, donde gli operai erano usciti; in seguito a ciò da quella autorità di pubblica sicurezza si stabilì che nessun altro comizio si potesse tener più a Vicenza se non di giorno.

Prendo atto delle dichiarazioni del Governo inquantochè spero che esso vorrà tener presente il fatto, assai sintomatico, che, imbastitosi uno dei soliti processi in cui l'autorità di pubblica sicurezza aveva

denunziato un gruppo di arrestati come dei terribili malfattori suscitanti l'odio di classe esercitanti violenze, e via dicendo, la magistratura fece giustizia di queste accuse e condannò un arrestato a qualche giorno di carcere per il semplice reato di disobbedienza. (*Commenti*).

E anche questa lieve condanna fu data, probabilmente, per non dispiacere troppo all'autorità di pubblica sicurezza.

MARSENGO-BASTIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. No, assolutamente!

CABRINI. Ad ogni modo la sentenza dimostra, che, se vi furono persone che commisero un reato - la disobbedienza - furono punite.

Ora è giusto che la punizione si estenda a tutta la massa dei lavoratori di Vicenza, privandola del diritto di riunione? Non occorre dire altro.

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge, già approvato dal Senato, per la tutela del commercio dei concimi, degli alimenti del bestiame e dei semi destinati all'agricoltura.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'agricoltura della presentazione del disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, degli alimenti per il bestiame e dei semi, destinati all'agricoltura, che sarà stampata e distribuita.

Si riprendono le interrogazioni.

PRESIDENTE. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Lucifero al ministro della pubblica istruzione « sulle ragioni che lo hanno indotto a non pubblicare il regio decreto 28 gennaio 1905 per le nuove circoscrizioni degli Ispettorati scolastici; e sul criterio col quale si lasciano vacanti i posti ora esistenti, senza verun riguardo alle peculiari condizioni locali, ed all'interesse dell'istruzione elementare ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Debbo dividere in più.